

*Relazione del Consiglio di Amministrazione***SITUAZIONE ECONOMICA****a) Sintesi delle risultanze della gestione economica**

Il movimento economico per l'anno 2012 registra un avanzo economico di esercizio di 87,8 milioni (196,3 milioni di avanzo nell'anno precedente), come risulta in sintesi dal prospetto che segue, nel quale si riportano per aggregati le varie componenti economiche di gestione.

MOVIMENTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	2012	2011	Differenze
Gestione previdenziale	6.455	28.019	-21.564
- gestioni contributi	437.855	428.535	9.320
- gestione prestazioni	431.400	400.516	30.884
Gestione degli impieghi patrimoniali	107.455	196.125	-88.670
- redditi e proventi della gestione immobiliare	23.758	167.507	-143.749
- redditi e proventi della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	83.697	28.618	55.079
Costi di amministrazione	20.033	21.520	-1.487
- spese di funzionamento	19.258	20.755	-1.497
- ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi	775	765	10
<b>Risultato operativo</b>	<b>93.877</b>	<b>202.624</b>	<b>-108.747</b>
Saldo proventi e oneri finanziari	680	279	401
Saldo componenti straordinarie e rettifiche di valori	-3.151	-1.937	-1.214
Imposte sui redditi	-3.600	-4.637	1.037
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>87.806</b>	<b>196.329</b>	<b>-108.523</b>

Come si rileva dal prospetto che precede, la gestione economica della Cassa presenta per il 2012 un risultato operativo di 93,9 milioni, costituito dal risultato positivo della gestione previdenziale di 6,4 milioni, dall'avanzo della gestione patrimoniale di 107,5 milioni e dai costi amministrativi ammontanti a 20 milioni.

*Bilancio Consuntivo Esercizio 2012*

Rispetto al precedente esercizio, il risultato operativo presenta un decremento di 108,7 milioni, determinato algebricamente dalla diminuzione del saldo della gestione previdenziale (-21,5 milioni), dalla diminuzione del risultato della gestione degli impieghi patrimoniali (-88,7 milioni) e dalla diminuzione dei costi di amministrazione (- 1,5 milioni). La rilevante diminuzione del risultato della gestione degli impieghi patrimoniali è dovuta principalmente alla plusvalenza realizzata nel 2011 (161,5 milioni) a seguito dell'apporto di immobili al Fondo immobiliare. L'apporto del 2012, di un numero di immobili inferiore rispetto all'esercizio precedente, ha generato una plusvalenza pari a 21 milioni di euro, come più dettagliatamente illustrato nella nota esplicativa.

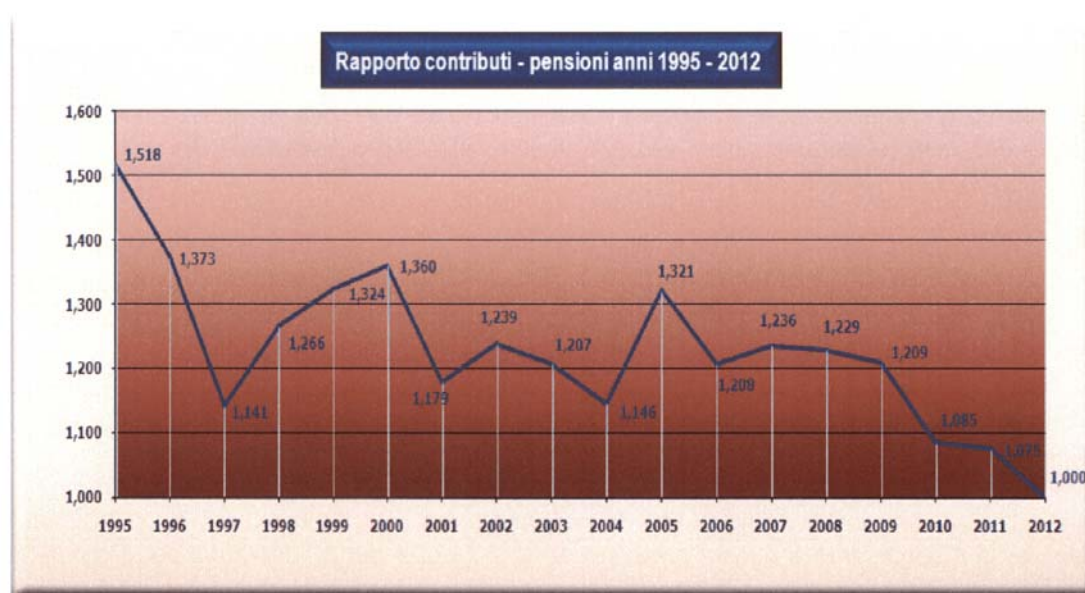
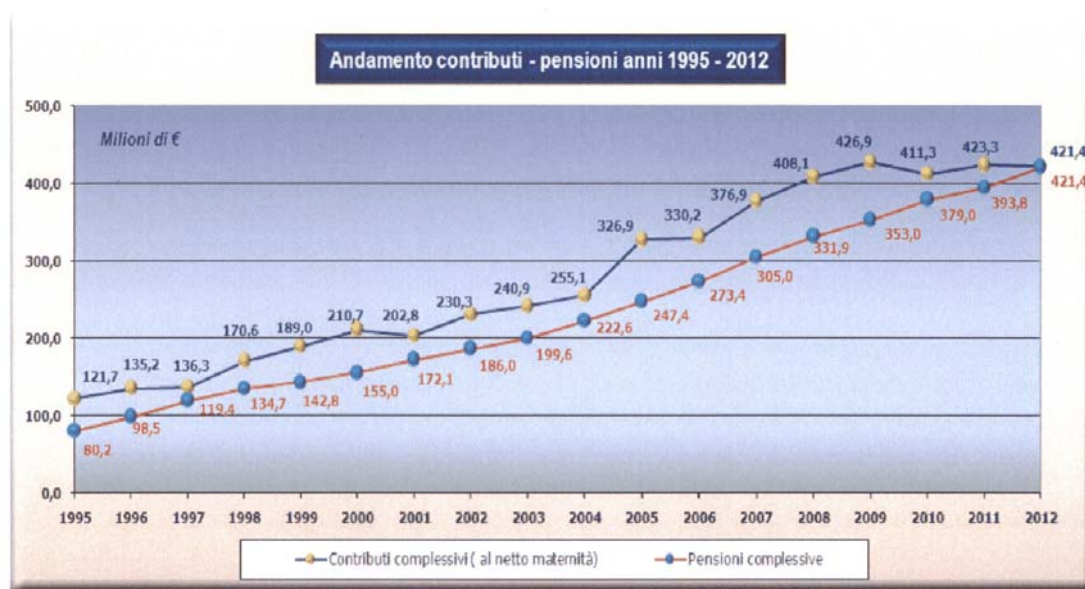
Dalla considerazione delle suindicate risultanze parziali di gestione e dei saldi dei proventi e oneri finanziari (680 mila euro), delle componenti straordinarie (-3,2 milioni), nonché delle imposte sul reddito di pertinenza dell'esercizio (3,6 milioni), si perviene al già evidenziato risultato economico di 87,8 milioni di euro.

**b) Gestione previdenziale**

La gestione previdenziale per il 2012, come già evidenziato, presenta un risultato lordo di 6,4 milioni (28 milioni nel 2011). Le entrate contributive, comprensive di sanzioni e accessori e al netto delle rettifiche, rimborsi e trasferimenti, si attestano in 437,9 milioni a fronte dei 428,5 milioni dell'anno precedente; gli oneri per prestazioni al netto dei recuperi ammontano a 431,4 milioni con un aumento di 30,9 milioni rispetto al 2011 (400,5 milioni).

Nel grafico seguente si riporta rispettivamente l'andamento dei contributi complessivi (al netto delle contribuzioni di maternità) raffrontato con l'andamento della spesa complessiva per pensioni. Nei precedenti esercizi l'andamento delle due curve si riferiva alla contribuzione ordinaria e alle pensioni IVS; preso atto dell'incidenza sempre più consistente in termini di importi erogati per le pensioni contributive e per le quote di pensioni in totalizzazione, diventa più significativo il raffronto tra l'andamento delle entrate contributive complessive e le erogazioni per prestazioni pensionistiche .

Il grafico ancora successivo evidenzia per lo stesso periodo il rapporto contributi - pensioni.

*Relazione del Consiglio di Amministrazione*

*Bilancio Consuntivo Esercizio 2012*

Come rilevasi dal grafico sui flussi previdenziali le due curve presentano un andamento crescente pressoché parallelo, anche se non perfettamente allineato fino all'anno 2009 mentre nel periodo successivo tendono ad avere un andamento convergente; la curva prestazioni, sempre al di sotto di quella relativa ai contributi, assume un andamento sostanzialmente rettilineo, al contrario dell'altra caratterizzata in determinati anni da oscillazioni di un certo rilievo. Nell'anno 2009 il gettito risente anche dell'attività amministrativa volta al controllo incrociato delle dichiarazioni fiscali prodotte dai geometri e le dichiarazioni degli stessi ai fini previdenziali per il periodo 1998-2006 (c.d. "verifica finanza"). Nel 2010 la curva relativa ai contributi registra una flessione connessa anche con i minori redditi e volumi di affari dichiarati dalla categoria a causa del negativo andamento congiunturale, mentre nel 2011 si evidenzia una ripresa della crescita del gettito per effetto principalmente dell'aumento della contribuzione minima. Nel 2012 pur in presenza di una flessione della media reddituale Irpef e della media del volume d'affari Iva, l'incremento dell'aliquota contributiva per il contributo soggettivo ha consentito una sostanziale tenuta del gettito contributivo.

La linearità dello sviluppo dei processi erogativi è il risultato combinato delle dinamiche demografiche caratterizzate da una certa regolarità e dell'effetto diluito nel tempo degli interventi disposti di volta in volta dalla Cassa per l'applicazione del criterio del pro-rata, che di regola caratterizza gli interventi riduttivi di prestazioni.

I processi acquisitivi invece, sono influenzati – oltre che dall'andamento produttivo della categoria – dai vari interventi correttivi di volta in volta posti in essere dalla Cassa per garantire l'equilibrio di medio lungo periodo e pertanto risentono dello specifico grado di incisività dei provvedimenti adottati.

Il fenomeno descritto trova evidenza nei grafici sul rapporto tra contributi e pensioni, il cui andamento altalenante risente in particolare della specifica diversa efficacia dei vari interventi posti in essere nel tempo. Il grafico evidenzia il rapporto tra la contribuzione complessiva e la spesa pensionistica nel suo totale, comprensiva come detto delle prestazioni per quote di pensioni in totalizzazione e di pensione contributive il cui ammontare ha oramai raggiunto entità consistenti; per completezza di informazione si riporta anche il rapporto tra contributi ordinari e le pensioni IVS pari a 1,002, come evidenziato anche successivamente nella tabella illustrativa della ripartizione di tali importi su base regionale.

Negli ultimi anni la CIPAG ha varato una serie di interventi sul fronte contributivo e previdenziale. Tra i principali interventi più recenti approvati (delibera del Comitato dei Delegati del 31.5.2011) va rammentato l'aumento dell'arco contributivo di riferimento per il calcolo della pensione dai migliori 25 anni sugli ultimi 30 ai migliori 30 sugli ultimi 35 (a decorrere dall'1.1.2015); l'aumento dell'aliquota per il calcolo del contributo integrativo dal 4% al 5% (a decorrere dal 2015); l'ulteriore passo nell'elevazione graduale delle aliquote per il calcolo del contributo soggettivo e aumento graduale della contribuzione soggettiva minima.

La Cassa ha inoltre disposto con delibera del Comitato dei delegati del 29.05.2012 una manovra in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 24 c.24 del DL 201/2011 per garantire il prescritto equilibrio cinquantennale tra entrate contributive e spesa per pensioni.

---

*Relazione del Consiglio di Amministrazione*

Si riportano di seguito i principali interventi approvati dai Ministeri vigilanti il 9 novembre 2012 :

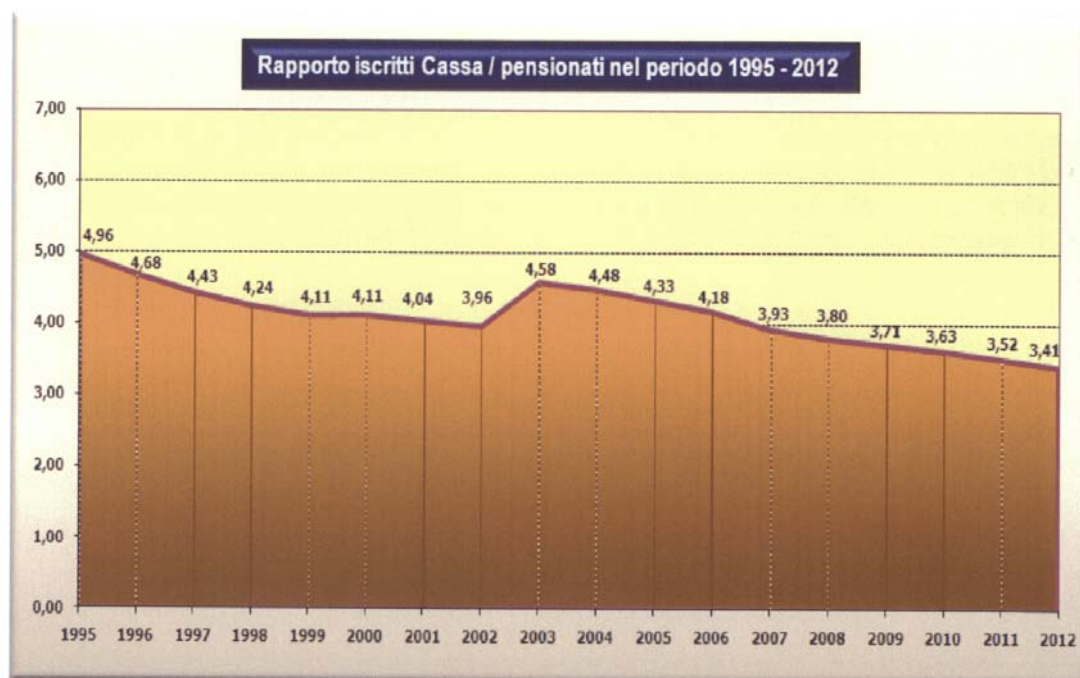
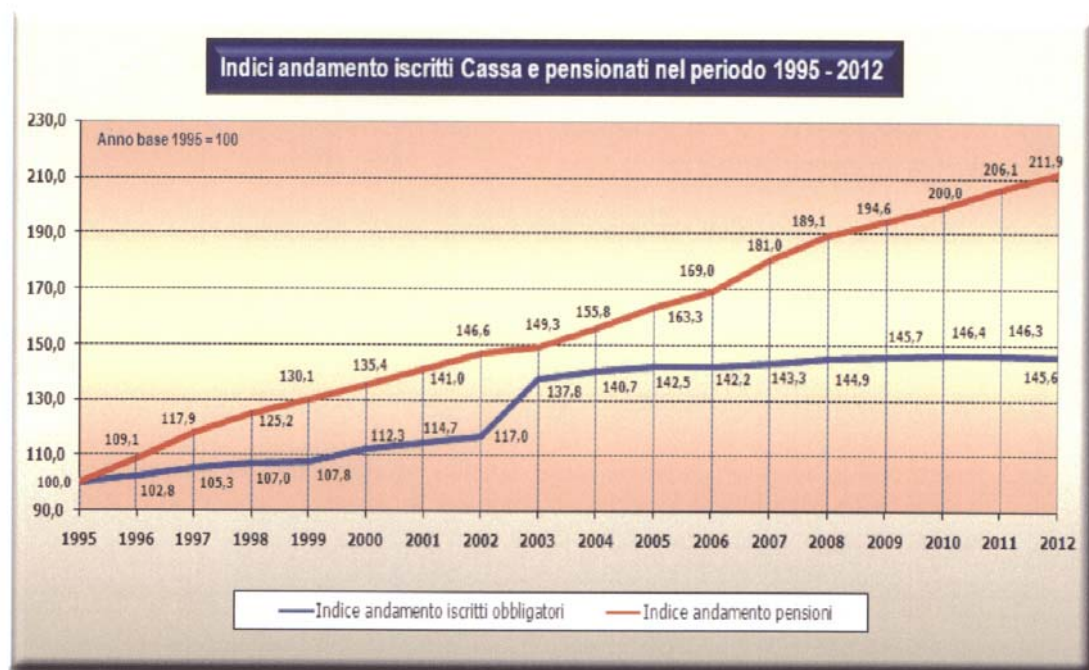
- a) innalzamento graduale dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia retributiva fino a 70 anni (a regime nel 2019);
- b) introduzione dei requisiti dell'assicurazione generale obbligatoria per la pensione contributiva (20 anni di contribuzione), con innalzamento graduale dell'età a 67 anni (a regime nel 2016);
- c) riduzione della percentuale di rivalutazione dei redditi per il calcolo delle quote retributive dal 100% al 75% con il rispetto del pro rata;
- d) blocco dell'indicizzazione delle pensioni superiori ad euro 1.500,00 lordi mensili per il biennio 2013-2014 e blocco dell'indicizzazione delle pensioni superiori ad € 35.000,00 lordi annuali per il quinquennio 2015-2019.

L'analisi dei flussi previdenziali conferma ad oggi l'efficacia delle misure adottate dalla Cassa per assicurare il necessario equilibrio confermando nel contempo l'esigenza di un costante puntuale monitoraggio della gestione, al fine di poter garantire una tempestiva valutazione dei possibili ulteriori interventi atti al mantenimento nei prossimi esercizi di un equilibrato rapporto contributi - prestazioni.

Con riferimento alle dinamiche previdenziali si riportano nei grafici che seguono, per il periodo 1995/2012, gli indici di incremento degli iscritti Cassa e dei pensionati beneficiari di pensioni retributive e totalizzazioni (base 1995 = 100), nonché l'evolversi nello stesso periodo del rapporto iscritti-pensionati.

Da tali grafici si rileva che dal 1995 al 2012 il numero degli iscritti è salito di circa il 45,6% (in leggera flessione rispetto al 2011), mentre il numero delle pensioni IVS, in costante ascesa lungo tutto il periodo, raggiunge nel 2012 la percentuale di incremento del 112% circa. La diversa velocità di crescita delle due variabili ha determinato la pressoché continua flessione del rapporto iscritti/pensionati IVS: infatti dal 4,96 del 1995 si arriva al 3,41 del 2012.



**Bilancio Consuntivo Esercizio 2012**

*Relazione del Consiglio di Amministrazione*

Premesso quanto precede in ordine alla disamina generale delle dinamiche previdenziali a far tempo dal 1995, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sul prospetto che segue sull'andamento dei flussi pensionistici di vecchiaia e complessivi registrati nel periodo 2005-2012.

	anno 2005	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012
--	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

**PENSIONI DI  
VECCHIAIA**

Numero pensioni di vecchiaia al 31 dicembre	10.914	11.422	11.884	12.116	12.207	12.224	12.201	12.142
<i>incremento % annuo numero pensioni</i>	6,0%	4,7%	4,0%	2,0%	0,8%	0,1%	-0,2%	-0,5%

Onere pensioni di vecchiaia al 31 dicembre (migliaia di euro)	153.629	169.535	184.029	192.741	198.606	205.631	207.655	210.438
<i>incremento % annuo importo pensioni</i>	12,0%	10,4%	8,5%	4,7%	3,0%	3,5%	1,0%	1,3%

**PENSIONI  
COMPLESSIVE**

Numero complessivo pensioni al 31 dicembre	21.475	22.219	23.800	24.865	25.583	26.296	27.102	27.863
<i>incremento % annuo numero pensioni</i>	4,8%	3,5%	7,1%	4,5%	2,9%	2,8%	3,1%	2,8%

Onere complessivo pensioni al 31 dicembre (migliaia di euro)	231.979	252.375	292.666	318.675	339.147	363.162	381.049	402.785
<i>incremento % annuo importo pensioni</i>	10,5%	8,8%	16,0%	8,9%	6,4%	7,1%	4,9%	5,7%

Come rilevasi dai dati che precedono è di tutta evidenza la tendenza generale decrescente degli incrementi pensionistici di vecchiaia sia in termini quantitativi sia sostanzialmente in termini di oneri (carico pensioni al 31 dicembre).

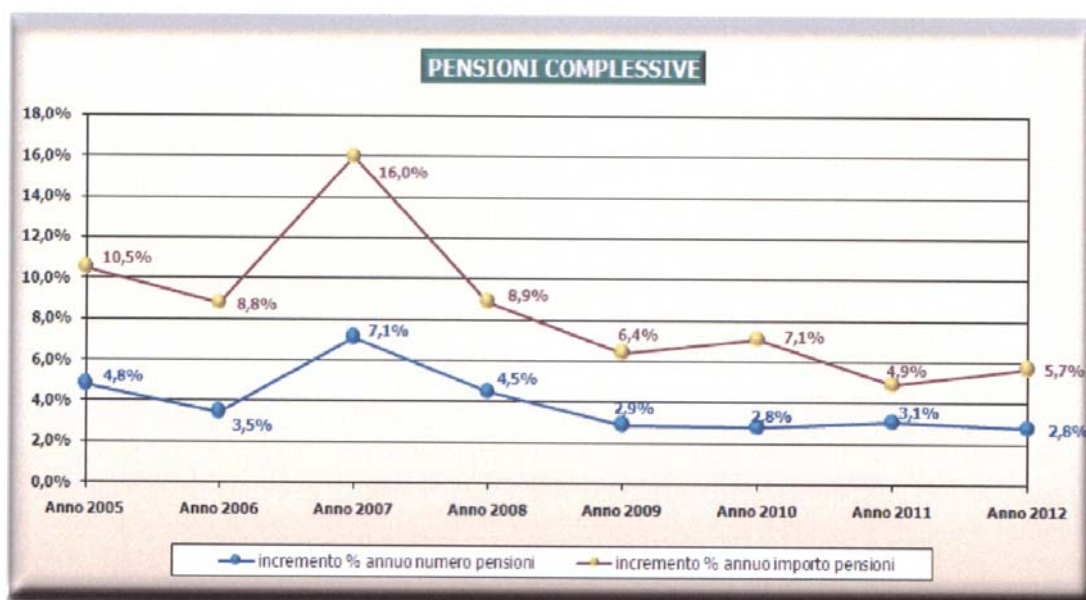
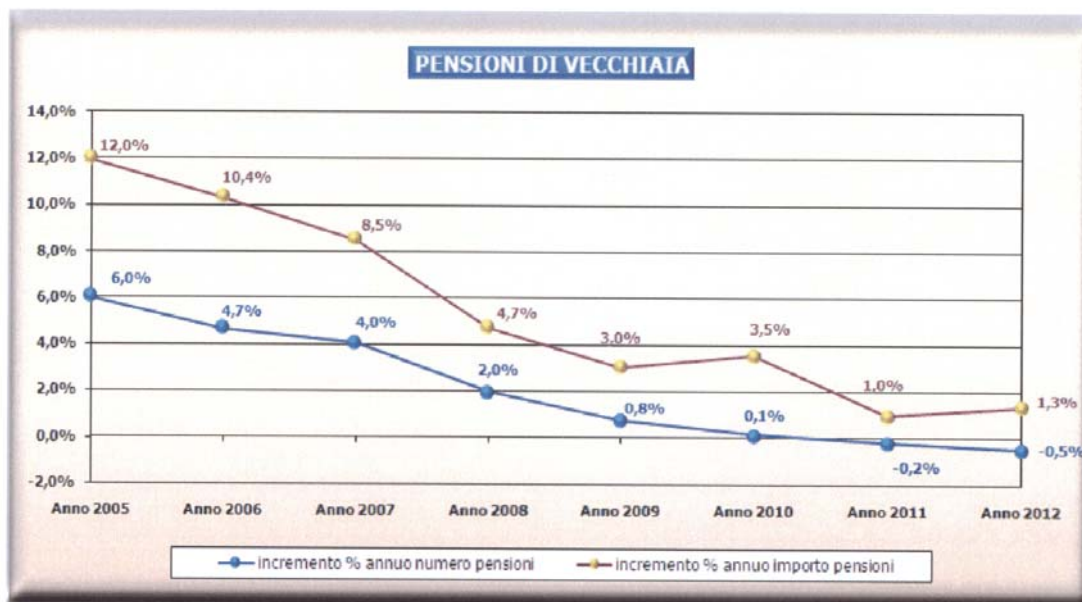
In particolare l'incremento annuo del numero delle pensioni di vecchiaia in pagamento è passato dal 6% del 2005 allo 0,1% del 2010 e presenta negli anni 2011 e 2012 una riduzione rispetto agli anni precedenti rispettivamente dello 0,2% e addirittura pari a -0,5%; la tendenza in termini di onere per le pensioni di vecchiaia presenta un tasso di incremento pari al 12% nel 2005 che si riduce all'1,3% nell'anno 2012 evidenziando rispetto al precedente esercizio una sostanziale tendenza alla stabilizzazione.

Riguardo al complesso delle pensioni IVS si rileva in termini quantitativi un trend decrescente dell'incremento annuo che passa dal 4,8% del 2005 al 2,8% del 2012; con riferimento agli oneri complessivi (carico pensioni) il tasso di incremento passa dal 10,5% del 2005 al 4,9% del 2011 per poi attestarsi al 5,7% nel 2012, incremento questo comunque contenuto se raffrontato con l'incremento medio del periodo precedente pari all'8,9%.

*Bilancio Consuntivo Esercizio 2012*

Il fenomeno evidenziato sembra confermare un processo di stabilizzazione in atto dei pensionamenti della Cassa conseguente sia all'evolversi delle dinamiche strutturali, sia agli effetti dei diversi interventi correttivi disposti nel tempo dalla Cassa.

L'andamento in questione trova rappresentazione nei grafici che seguono.



A conclusione dell'analisi sulla gestione previdenziale, si forniscono nei prospetti e nei grafici che seguono alcune indicazioni circa la composizione della spesa risultante alla fine dell'anno 2012, la sua distribuzione territoriale (per regione) e il corrispondente gettito contributivo ordinario accertato nei confronti degli iscritti.